

Mozione Congresso Circolo di Noci – Vito Plantone

Carissimi democratiche e democratici e, soprattutto, carissimi compagne e compagni.

“Non abbiate mai paura della parola Sinistra”, così quello che resta per me e per molti di noi il nostro Segretario, Walter Veltroni, ha esordito nella festa per i 10 anni del nostro movimento politico. Per questo, quindi, oggi sottolineerò la parola Sinistra, affinché si capisca bene, chiaro e forte dov'è il mio ed il nostro campo d'azione.

Veltroni è stato per noi, trentenni d'allora, un faro, in un periodo in cui la politica era tutta show ed affermazione dell'io. Parlare di una sinistra riformista, democratica e di governo, appassionò allora milioni di italiani.

Sono infatti 10 anni che vivo, combatto e lotto per l'affermazione dei nostri principi, della nostra visione politica. Questo partito lo sento mio, lo sento nostro. L'ho visto crescere, affermarsi, cadere e rialzarsi, ed ho avuto anche la grande fortuna di guidarlo a Noci.

Un partito complesso, dove anime diverse, sensibilità molteplici, visioni differenti convivono confrontandosi quotidianamente. In questi 4 anni alla guida del PD di Noci tutte queste sensibilità le ho dovute affrontare, ascoltare, comprendere e conciliare. È stata certamente una esperienza umana imparagonabile: faticosa, affascinante e, lo confesso, a volte frustrante.

Di una cosa sono però orgoglioso: sempre, in ogni cosa che ho fatto, ho posto l'interesse del Partito al centro del mio agire. Non ho mai, e ripeto mai, anteposto il mio di interesse personale al più generale interesse del Partito.

Mi è costata fatica, impegno, costante richiamo al senso profondo delle mie scelte umane e personali. Mi hanno più volte rimproverato quale “visionario” ed “utopista”, ma quali complimenti più belli può ricevere il segretario di un partito di Sinistra se non questi?

Sì, carissimi compagni e compagne, dobbiamo tornare tutti ad essere visionari ed utopisti. Quella straordinaria utopia dei partiti riformisti, ovvero il grande desiderio di leggere la modernità del mondo, rinnovare le nostre idee e provare sempre, costantemente, a cambiarlo questo nostro mondo.

I venti del populismo e della radicalizzazione soffiano forti e impetuosi. Da questo la nostra Noci non è immune.

Potremmo descrivere ogni parte del mondo e definire con precisa consapevolezza il ritorno di posizioni fasciste e xenofobe. Contro queste posizioni c'è bisogno di Sinistra. Una Sinistra però che sappia comprendere cosa si cela dietro la paura della gente, che sappia spiegare perché di fronte ai movimenti migratori non bisogna solo temere, ma si possa anche coglierne le opportunità. Una Sinistra che sappia spiegare cosa significa multiculturalismo e società multi-etnica. Una Sinistra che non sia sempre lì pronta a puntare il dito contro il “dubbio”, ma che sappia spiegare, accogliere e chiarire, innanzitutto chi le è più prossimo.

Ancora una volta Walter nel suo discorso ricorda che noi democratici siamo “figli del dubbio”. Se questo è vero allora innanzitutto dobbiamo avere la capacità di comprendere i dubbi che attanagliano tutti i nostri concittadini dinanzi ai cambiamenti, alle novità, a quello che, nel comune sentire, potrebbe in qualche modo minare la nostra personale esistenza.

Mozione Congresso Circolo di Noci – Vito Plantone

Dinanzi al dubbio noi dobbiamo offrire risposte, dinanzi al dubbio noi dobbiamo sapere spiegare, dinanzi al dubbio noi dobbiamo sapere cosa dire.

Ecco, questa è la mia Sinistra!!

In questi anni di Governo nazionale molte cose andavano fatte meglio, certamente, ma molte sono le cose di cui essere orgogliosi. Ne cito una già fatta ed una che spero si riesca a portare a casa prima della chiusura della legislatura: la legge sulle unioni civili e lo Ius soli.

Ecco, se noi a Sinistra non sappiamo cogliere l'importanza che queste due norme hanno e potranno avere nella estensione dei diritti umani nel nostro paese, beh allora credo che abdichiamo realmente al nostro vero ruolo.

In una chat su WhatsApp, una delle tante che ormai imperversano, un amico scriveva che la legge sullo Ius soli rappresenta certamente un provvedimento giusto e necessario, ma inopportuno in un periodo storico in cui il populismo raccoglie tanto consenso su di sé. Mi sono permesso di rispondere a quell'amico che se noi, la Sinistra, riteniamo che un provvedimento risponda a criteri di giustizia ed uguaglianza, non possiamo non approvarlo solo per opportunismo politico, perché altrimenti noi non daremo mai risposte ai populismi, ma li alimenteremo con le nostre assenze ed i nostri silenzi.

Per chi come me aveva visto in Obama e nel suo "Yes we can!", non solo uno slogan, ma la realizzazione di un sogno americano alla rovescia, un sogno che partiva dal basso, dalle periferie, dalla gente più umile, più bisognosa ed indigente, l'affermazione di Trump ha rappresentato un shock da cui con grande difficoltà ancora devo riprendermi e che credo ha colto di sorpresa soprattutto la Sinistra. Non abbiamo capito che il populismo di Trump, con il suo "America first", era intriso di radicalizzazione, di solitudine, di isolamento e tanto odio. Odio alimentato da noi stessi, da chi a quella gente non aveva saputo dare risposte, concedere una speranza, fornire un percorso.

Ecco la linea politica del nostro partito a Noci!!

Le alleanze, gli accordi, le trattative, i compromessi vengono tutti dopo. Noi abbiamo rappresentato una speranza per tanti nocesi vogliosi di risposte concrete e di una Sinistra che non stesse più solo alla finestra, come una instancabile cicala canterina, ma che, come formica operosa, fosse capace di riformare il paese dal profondo.

Se oggi Noci può vantare scelte come il Banco Alimentare, il Banco Farmaceutico, la costruzione dopo anni di nuove case popolari, la costante attenzione verso gli ultimi, lo si deve ad una Sinistra di governo, capace di raccogliere la sfida.

Se oggi Noci può finalmente godere di un sistema di raccolta differenziata, di un nuovo impianto di illuminazione pubblica a basso consumo, di una maggiore cura del verde pubblico, di progetti innovativi come "adotta uno spazio pubblico", lo si deve ad una Sinistra che ha guardato all'obiettivo, al raggiungimento di quelli che per anni in passato sono stati punti indispensabili dei nostri programmi di governo.

Abbiamo fatto tutto bene?? No, carissimi compagne e compagni, non possiamo dirlo. Ma vi chiedo, con forza, chi di voi oggi può alzarsi in questa sala e dire che nel suo agire quotidiano riesce a fare tutto bene, a non commettere errori, a non accorgersi dopo che qualcosa poteva essere fatta

Mozione Congresso Circolo di Noci – Vito Plantone

meglio? Forse, rispondo io, chi immobile è rinchiuso in se stesso, non muove mai un passo fuori dalla sua casa, dal suo recinto, dal suo orticello.

Noi non siamo e non possiamo essere questo.

Ad alcuni compagni e compagne che oggi alzano il dito e lo puntano, io chiedo dove siete stati in questi anni di governo? Avete immaginato che qualcuno potesse risolvere da solo il bandolo della matassa senza il vostro contributo? E perché, senza alcun motivo apparente, ritenete che chi sino ad oggi ha contribuito al successo di questo partito, non sia più in grado di farlo?

Quando l'acqua era tempestosa, quando le onde erano alte, quando le nostre vele erano in balia dei venti ed intrise di tutto il nostro sudore, allora avevamo bisogno di voi, allora avevamo bisogno del vostro coraggio, allora avevamo bisogno del vostro supporto.

Ci sono stati giorni in cui capitano, ciurma e mozzi di bordo hanno dovuto cazzare la randa e tirar dritto, puntare forte il proprio timone e cercare approdo. Credete sia stato facile? Credete che tutte le scelte fatte avevano chiara l'isola presso cui fermarsi? No carissimi democratiche e democratici, abbiamo dovuto decidere, assumerci delle responsabilità e rispondere alle esigenze del momento, avendo però estremamente chiaro il nostro percorso.

Oggi leggo, con un certo stupore, la critica mossa alla segreteria uscente anche da parte di chi ha fatto parte di questa Amministrazione sin dall'inizio. Credo attribuite al Segretario politico un po' troppo potere, onestamente. Vi ricordo che io non ero in Consiglio Comunale, io non facevo parte di questa Giunta, io non ricevevo voti sui provvedimenti presentati. Certamente c'era anche la condivisione della segreteria politica e del direttivo politico, ma anche chi di questa amministrazione ha fatto parte non può dirsi privo della responsabilità politica delle scelte fatte.

Se non eravate d'accordo dovevate allora decretare la vostra contrarietà. L'arma delle dimissioni, ad esempio, è sempre affascinante e straordinariamente potente in politica. Dirlo oggi appare quanto meno strumentale, poco credibile e, certamente, non restituirà la verginità.

Abbiamo invece un compito oggi. Compattare il nostro giudizio su quello che siamo stati. Non serve guardarsi indietro. Quello che abbiamo fatto lo giudicheranno i cittadini, i nostri elettori e la nostra gente.

Abbiamo invece il dovere di guardare oltre, come, con le dovute differenze, è avvenuto nella seconda campagna elettorale di Obama. Quella campagna elettorale fu condotta al suono di "Forward", ovvero "Avanti". Dallo straordinario "Yes we can!" (Si può fare!) si passò ad un illuminante "Avanti", che muoveva un intero popolo verso un passo ulteriore.

Avanti amici ed amiche mie, senza timori. Non è più il tempo della paura, è il tempo della responsabilità collettiva, di una straordinaria rinascita democratica e riformista. Questo siamo e questo saremo sempre!!

Mi si chiede in questo congresso se voglio ripartire dalla Sinistra. Lo chiedete a me??? A chi nel 2012 senza incarichi di partito e di governo scrisse a quattro mani il primo accordo politico di quella campagna elettorale? Sapete che il PD partì allora dalla sigla di un documento con un unico partito? Quel partito era ed è oggi Rifondazione Comunista. Lo chiedete a chi, assieme ad altri, ci

Mozione Congresso Circolo di Noci – Vito Plantone

mancherebbe, ha combattuto una campagna elettorale impari, che ha, tra le altre cose, consentito, dopo trent'anni, la elezione di un Consigliere comunista?

Certo che dobbiamo ripartire dalla Sinistra. Certo che dobbiamo aggregare le forze che assieme a noi dialogano con il nostro stesso linguaggio. Attenzione, però, noi abbiamo una responsabilità ulteriore: governare!!

Non possiamo permetterci battaglie a perdere, così come non possiamo permetterci vittorie a tutti i costi.

Questo è l'equilibrio che dobbiamo saper tenere, questo è l'equilibrio che dobbiamo saper interpretare. Con tutto il rispetto, però, per la poca ma significativa esperienza che ho di campagne elettorali, questo è tutto in divenire. Ragionare oggi senza un confronto con quelli che dovrebbero essere i nostri interlocutori, pare, a me, un ragionamento solo strumentale, uno straordinario esercizio di retorica, senza il quale forse ci sentiamo meno Sinistra.

Il nostro partito, l'unico ormai esistente, deve avere la capacità di analizzare le cose una per volta. La pazienza di costruire un mattone sopra l'altro, senza necessariamente dover partire dal tetto, ma con l'abilità di un artigiano, con le mani calde e callose di chi quelle mani non le ha mai tenute in tasca.

Avete costruito la candidatura alla segreteria alternativa alla mia nell'ombra. I retrobottega sono diventati nuovamente protagonisti. Forse perché non potevate mostrare tutta la moltitudine che si cela dietro, ma state ben certi che ormai il quadro è totalmente chiaro. Potevamo condividere, analizzare, valutare, discutere e considerare. Avete preferito celare, nascondere, dissimulare e architettare.

Noi non siamo questo e mai lo saremo. Io o Natale oggi vinceremo o perderemo questa battaglia. Uno farà il segretario e l'altro tornerà semplicemente a fare politica. La responsabilità politica, invece, di aver portato il partito alla celebrazione del congresso in queste condizioni, caro Natale, deve assumersela qualcun'altro, tutta per intera. Ho proposto, ad un certo punto, una mediazione, un punto di sintesi, una soluzione unanime, che proprio tu avevi chiesto sin dall'inizio. La tua storia politica, ovviamente, non poteva che indurti a questo. Singoli rancori e risentimenti hanno invece prevalso sul ragionamento collettivo e, alla fine, il coltello andava affondato fino in fondo.

Se da questa fase il partito uscirà diviso e lacerato, non ricomponibile e tremendamente frammentato, io avrò la tranquillità di aver fatto tutto il possibile per evitarlo, qualcun'altro invece dovrà spiegarlo ai nostri tesserati, simpatizzanti ed elettori.

In politica bisogna saper accettare anche la sconfitta. Se dovesse accadere, io avrò la dignità di aver condotto una battaglia soprattutto di metodo, quel metodo che è l'architrave su cui poggia l'esistenza stessa di un partito.

Il partito viene prima di ogni cosa. Prima delle ambizioni personali, prima dei progetti individuali, prima della sete di potere che può attanagliare qualcuno. Noi siamo gli eredi del comunismo italiano e del popolarismo. Non possiamo dilapidare il patrimonio di famiglia in un solo colpo, solo perché l'IO deve prevalere sul NOI. Questo non è stato il mio partito e mai lo sarà sino a che io ne farò parte.

Mozione Congresso Circolo di Noci – Vito Plantone

Non abbiate quindi paura della parola Sinistra, ma ricordate che *“ci si salva e si va avanti se si agisce insieme e non solo uno per uno”*.

Ci costerà fatica, ma alla fine ci vedrà insieme e vincenti.

Vito Plantone